

PER RILANCIARE

UNA

DISCUSSIONE - INIZIATIVA  
PROLETARIA

CONTRO

L'ERROINA

CENTRO SOCIALE  
AUTOGESTITO  
DI TORRE MAURA

C.F.  
12/3/85

Riteniamo che oggi si faccia troppa confusione su ciò che è "droga". Si ritengono tossiche sostanze che non lo sono, come la canapa indiana e si usano quotidianamente altre molto più nocive come gli alcoolici. Tutto oggi potrebbe essere considerato "droga" nel momento in cui, per sfuggire all'alienazione quotidiana, si diventa succubi di una sostanza o di uno strumento. Persino la TV può essere considerata la droga quotidiana di milioni di persone che hanno un vero rapporto di dipendenza con questo oggetto, unico loro svago nel tempo libero e, come altre droghe, mediatore di qualsiasi rapporto sociale.

Le nostre incazzature, l'impotenza e la rabbia accumulate ogni giorno vengono spesso incanalate in "fisse" o abitudini estremamente nocive come il tabacco, l'alcool, il computer, lo stadio o il 26 pollici.

Tutte "droghe legali".

Facciamo qui di seguito alcune considerazioni sull'uso e sugli effetti di qualche sostanza sopra citata.

#### EROINA

A proposito di questa sostanza chimica derivata dall'oppio si può dare una descrizione generica di quelli che sono i suoi effetti: un senso di benessere immediato, statico, autosufficiente con eliminazione di angoscia, ansia, frustrazioni, sempre, però, con ampi margini individuali.

Quanto detto non significa, comunque, che consumatori d'eroina siano necessariamente persone afflitte da gravi problemi. E' vero invece, che un certo progetto dello Stato - teso ad annullare la capacità di trasformare i drammi individuali in contraddizioni sociali - è sostenuto da una forte immissione di eroina nel mercato. Questo determina un'offerta di eroina superiore alla domanda sino ad indurre sempre maggiori strati giovanili, genericamente sfiduciati, a diventare consumatori d'ero.

Tutti ammettono per l'eroina una tolleranza alta (parliamo di sostanza pura), l'instaurarsi di una dipendenza fisica e psicologica precoce con gravi sindromi d'astinenza; cosicché il rischio di tossicomania (coinvolgimento psico-fisico all'uso della sostanza) è alto. L'uso cronico porta in tempo variabile al deterioramento delle condizioni fisiche generali; frequente l'insorgenza di epatite virale per l'uso di siringhe infette. Va precisato che le numerose morti da "eroina" sono causate quasi sempre **DALLE SOSTANZE CON CUI VIENE TAGLIATA PER AUMENTARE LA QUANTITÀ DEL PRODOTTO E QUINDI DEL PROFITTO PER I GESTORI DEL MERCATO NERO.** Generalmente queste sostanze sono: talco, polvere di marmo, calce, stricnina etc.

È provato che un consumatore d'alcool, legandosi ad un accettatore chimico - la serotonina - agisce a livello degli stessi recettori di morfina.

## TABACCO

Anche questa è una sostanza largamente commercializzata dalla quale il governo, attraverso il monopolio, ne trae dei profitti.

Gli effetti del tabacco sono riducibili al gusto che i diversi tipi di tabacco danno. La tolleranza è molto alta, e la dipendenza che nasce dal consumo di questa sostanza è quasi esclusivamente di tipo psicologico.

La tossicità è dovuta soprattutto alla nicotina contenuta nelle foglie che, allo stato puro, è un fortissimo veleno; per questo motivo è usata come insetticida in agricoltura.

Il tabagismo (intossicazione cronica da tabacco) al primo stadio provoca infiammazioni croniche a carico della faringe, della laringe, della trachea e dei bronchi. In seguito, è caratterizzato da alterazioni organiche e funzionali di entità variabile: disturbi cardiaci, gastrointestinali, nervosi (irritabilità, tremore degli arti), respiratori. Secondo molti autori il tabagismo è direttamente interessato alla formazione di tumori delle vie respiratorie.

## LA T.V.

Questa sostanza viene assorbita quotidianamente. Gli effetti pur variando soggettivamente, sono generalizzabili in sensazione di compagnia, allentamento delle tensioni giornaliere, magnetizzazione degli interessi percettivi e psicologici da parte dello schermo.

La tolleranza anche in questo caso è soggettiva, ma si riscontra una dipendenza psicologica abbastanza alta con crisi "d'astinenza".

Per quanto riguarda la tossicità, la TV non provoca la morte in nessun caso; l'uso cronico danneggia, comunque, con variazioni individuali, le capacità intellettive: istupidimento dell'individuo, incapacità di scindere la realtà dalla fantasia, difficoltà a risolvere i drammi individuali e a rapportarli alla collettività.

## DA MITO COLLETTIVO...A FARMACO INDIVIDUALE

Cannabis, oppio, mescalina, peyotl, soma... sostanze diverse, droghe diverse legate a usi, costumi, popoli diversi eppure accomunate da un'autentica tensione umana: la ricerca della felicità della perfezione.

La droga, nelle società precapitalistiche, "è sostanza euristica (che cerca il vefo). Schiude l'intimità lacerando il mistero che circonda la natura, le sue forze materiali ostili all'uomo. Essa stessa è carne del dio è dio. I suoi effetti sulla chiusa e limitata coscienza dell'uomo danno risultati sorprendenti: ampliano la conoscenza dell'universo, abbattano gli angusti orizzonti del mondo materiale estendendosi misticamente. Conoscere dio per approfondire la realtà, padroneggiare i segreti". Questa in sintesi, è la funzione della droga nei riti dei popoli "primitivi".

La cerimonia della somministrazione è dunque tutta interna ai bisogni naturali e sociali della comunità: "la droga è sostanza il cui valore, tuttavia, può essere assimilato, incorporato dall'uomo, nella misura in cui vengano rispettate le regole collettive che ne governano la terribile efficacia. Il sacerdote officinando il rito, non fa altro che guidare un viaggio collettivo, oltre i fenomeni alla ricerca del profondo, della VERITÀ". Una rappresentazione comune di un'esperienza dirompente, pericolosa, in quanto spezza gli argini, i condizionamenti, e quindi svela la falsità, la miseria della vita quotidiana".

"La coscienza individuale potrebbe desiderare il non ritorno da questo viaggio meraviglioso che dilata la conoscenza fino alle soglie dell'infinito, e oltre, producendo un desiderio di morte felice. Per questo il sacerdote è indispensabile: egli costituisce il principio della realtà, garantisce che il viaggio abbia un ritorno. Il corpo deve rinascere, la coscienza individuale non deve smarrirsi". Pertanto l'esperienza mistica collettiva (illuminazione, estasi...) mentre prefigura un futuro di benessere eterno per l'uomo, ne cura i malanni, le sofferenze presenti; mentre promette i piaceri ineffabili di un mondo sconosciuto, contribuisce ad accettare l'universo fisico, ed anche l'esistenza dolorosa. E', insomma, medicina e causa, al contempo, delle credenze e delle illusioni umane.

Ma perché questo delicato equilibrio non risulti incrinato o spezzato occorre che la somministrazione e l'uso della droga vengano rigorosamente controllate, che un complesso rituale religioso detti le norme collettive del consumo e dell'esperienza percettiva e visionaria. L'uso libero e indiscriminato della sostanza non può che rendere ottusi i poteri misteriosi, deformarne gli ef-

## PERCHE' L'EROINA E' UN GROSSO AFFARE PER LO STATO.

Da più di dieci anni l'eroina, in Italia, ha assunto dimensioni massificate di consumo; da più di dieci anni migliaia di proletari e non sono morti a causa dell'eroina. E, da quando ciò è iniziato, il binomio EROINA-STATO è apparso palese, unite alle cifre di un mercato che oltrepassa i migliaia di miliardi di utili ogni anno, da reinvestire in mille modi, anche "legali". Negli U.S.A. il fatturato di "Cosa Nostra" è secondo solo al petrolio; in Colombia i profitti delle Multinazionali della cocaina basterebbero a far tornare in attivo il bilancio statale; in Italia, cifre approssimate indicano il fabbisogno giornaliero di 9 Kg. di eroina. Che tutto ciò possa accadere senza attriti rilevanti tra i due poteri: legale (lo Stato) o illegale (la mafia), porta soltanto ad una conclusione: che sono due facce della stessa medaglia - LO STATO SPACCIATORE -.

Non c'è da farsi abbindolare dalla propaganda che la TV ed i giornali fanno ai colpi "mortalì" sferrati alla mafia, alle centinaia di arresti; ai chili di sostanza sequestrata. Sono solo riduzioni di potere e di profitti tra "aziende" concorrenti. Aspettarsi che un magistrato o un superpoliziotto risolvesse questo problema è illusorio, nè noi lo chiediamo. Significherebbe che il potere rinunci a entrate di miliardi in cambio della libertà di 200.000 eroinomani e di 3/400 morti per eroina all'anno. C'è da dirlo forte: l'azienda "eroina e vari" insieme alle fabbriche di armi e a pochissime altre è la parte "sana" dell'economia italiana che porta enormi introiti esentasse senza bilanci e rendiconti da presentare. Parlando chiaramente, non stiamo chiedendo che i "mammassantissima" paghino le tasse (in sintonia con il clima attuale), c'è però da notare che :

1) se per alcune sostanze non si può parlare di droga perchè non comportano dipendenza e sono quindi al pari di tanti altri prodotti in commercio legalmente (resta la coglionaggine di chi spende 150.000 Lire per un grammo di cocaina, per la metà tagliata, che eccita per 3/4 ore e fa sentire tanto alternativi), per l'eroina l'interesse economico si coniuga con l'infame strage che fa nei quartieri proletari; una strage fatta non solo di morti e di emarginazione, ma anche della mancanza di qualsiasi valore e prospettiva che non siano il modo di procurarsi la dose giornaliera.

Infatti, per lo stato è essenziale controllare con ogni mezzo qualunque cosa che devii dalla norma, ed annientarla, se è contro i suoi interessi. Non a caso, l'eroina è entrata tra le masse giovanili nel momento in cui esse esprimevano nelle lotte sociali l'acquisizione della loro condizione di sfruttati.

La grossa confusione creata intorno alla "questione droga" ha portato anche ad un gran parlare ed a un fiorire di molteplici iniziative sul duplice problema diffusione-eliminazione della "droga" (intendendo con questo termine esclusivamente l'eroina). In tal modo, questa è diventata una delle "emergenze" del momento tanto che, anche il governo ha presentato un suo piano legislativo con proposte che vanno nella direzione di creare maggiore informazione e maggiore assistenza in materia e, non ultima, maggior repressione (come la costruzione di carceri speciali per tossicodipendenti).

Viene spontaneo a questo punto chiedersi che cosa potrà cambiare per i tossicodipendenti. Per essi si assicura comunque la possibilità di scegliere o il carcere o la "cura". Qualcuno potrebbe approvare queste soluzioni. Ma alcuni dati e alcune considerazioni qui di seguito riportate possono far ricredersi

- oggi il 30% dei detenuti è in galera e per reati connessi all'uso e allo spaccio dell'eroina, e è tossicodipendente. E' facilmente immaginabile quali livelli di disperazione può raggiungere chi subisce periodiche crisi di astinenza in un ambiente tale dove l'impossibilità di socializzazione è estrema, oltre ad una progressiva diminuzione di solidarietà tra i detenuti stessi.
- Non è raro, comunque, che il tossicodipendente continui a "bucarsi" anche in carcere poiché, spesso, la circolazione di stupefacenti viene favorita dall' stesso personale di guardia e medico.
- Le U.S.I., gli ospedali, i Servizi di Assistenza ai Tossicodipendenti sono centri dove, con molta difficoltà, viene praticata ai tossicodipendenti non reclusi la somministrazione a dosi decrescenti di metadone, morfina, valium, e altro. I risultati di queste terapie sono irrisori per la semplice ragione che si sostituiscono le dipendenze da alcune sostanze ad altre.

Un'altro aspetto della "cura-astensione" riguardante i tossicodipendenti è quello molto noto delle comunità terapeutiche. Si calcola che attualmente risiedano nelle comunità terapeutiche circa 10.000 persone. Sono cominciate a sorgere alla fine degli anni '70 soprattutto per iniziativa di alcuni religiosi. Ancora oggi in gran parte la loro gestione è a carattere privato, con contributo economico talvolta a carico dello stato.

## LIBERALIZZAZIONE...?

Insieme al gran fiorire di proposte di informazione-reclusione per "risolvere il problema eroina", da molto tempo è iniziata la discussione sulla liberalizzazione della vendita dell'eroina.

Essendo le nostre intenzioni principalmente quelle di ampliare l'informazione su questo argomento, e di stimolare il dibattito, riportiamo semplicemente le opinioni dei due fronti che, come in tutte le discussioni, si sono creati: uno favorevole e uno contrario.

Quello favorevole adduce le seguenti motivazioni:

- 1) eliminazione e forte limitazione del mercato nero e di tutti gli atti delinquenti (scippi, furti ecc.) ad esso connessi, con fuoriuscita dal circuito mafioso ed evidente perdita di potere della mafia e quindi dello stato stesso, date le accertate connessioni stato-mafia;
- 2) limitazione delle morti, non essendoci più il pericolo di decessi per overdose, che avvengono perchè il tossicodipendente regola la propria dose con eroina tagliata e quando trova eroina pura la stessa dose gli diventa mortale, e di decessi dovuti ai tagli della sostanza stessa (con stricnina, talco, ed altre sostanze mortali);
- 3) aumento delle possibilità di disintossicazione, usando la stessa droga che ha prodotto l'assuefazione;
- 4) in più, essendo tra le cause che portano l'individuo a fare uso di queste sostanze la ricerca della trasgressione, legalizzando l'uso dell'eroina questa sensazione non sarebbe più ricercata.

Alcuni esperti fanno notare che le sostanze oppiacee sono sempre esistite e che l'eroina esiste da quasi un secolo. Fino a qualche decennio fa, inoltre, su queste sostanze non esisteva alcuna regolamentazione. L'idea della liberalizzazione fonda, quindi, le sue radici su un'analisi di tipo storico.

All'inizio del secolo l'eroina era ancora in libera vendita ed era addirittura considerata un farmaco "miracoloso", scoperto e messo in vendita dalla Bayer come analgesico. Quindi, secondo i liberalizzatori, è estremamente pericoloso regolamentare-reprimere l'uso di tali sostanze; infatti, il proibizionismo non ha mai portato a risultati positivi (vedi negli U.S.A. il forte aumento di alcoolizzati causato dal proibizionismo sugli alcoolici).

## Conclusioni

Non esiste una soluzione tecnica all'eroina, che ne risolva tutti i suoi effetti.

Chi insiste nelle soluzioni tecniche, è in fondo complice dell'effetto "sociale" che la sostanza stessa comporta.

Abbiamo tracciato questo ampio quadro per tentare di mettere a fuoco più precisamente la "questione heroina", per dimostrare anche come possa essere analizzata nella sua portata reale; proprio perchè in questa società è diventato normale farsi una "pera", come lo è bere acqua inquinata dagli scarichi industriali, o respirare aria ricca di diossina e altri veleni.

Con ciò non vogliamo giustificare il tossicodipendente, la cui scelta (senz'altro incosciente), è stata quella dell'annullamento psico-fisico, del ricatto del "buco", del rifiuto di socialità. Il nostro scopo, è evidentemente quello di togliere i contorni da cronaca nera, con cui i mass-media hanno voluto incominciare il problema dell'eroina.

Togliere dalla schiavitù dell'eroina un'intera generazione, non significa assistenza, vuol dire operare, ricostruire tutti quei legami tra i proletari che il falso benessere e la stessa heroina hanno tagliato, facendo precipitare tutti nel più buio individualismo.

In una parola: ricostruire solidarietà tra i proletari; che non è assolutamente da fraintendere con quella missionaria che, tra una catena e l'altra, predicano i preti d'assalto delle comunità terapeutiche...

Solidarietà tra i proletari vuol dire ricostruire comportamenti e coscienza sulle nostre condizioni, abbattere la cultura di "premieria" su cui si basa questa società, per cui chi è fedele al bastone del padrone prevale su chi gli sta a fianco. Ochi "se la canta" prima inquestura... ottiene lo sconto.

Questa è l'unica terapia possibile: l'incazzatura contro lo Stato;

organizzarsi per soddisfare i propri bisogni;

liberarci dalla condizione di tossicodipendenti che in fondo ci accomuna tutti (anche se cambiano le sostanze), perchè tutti, in qualche modo, fuggiamo dalla realtà quotidiana sognando una qualità della vita che non potremmo mai avere... proviamo a conquistarcela!!!

IL CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO DI TORRE MAURA, E' APERTO ALLE PROPOSTE E ALLE INIZIATIVE CHE SI MUOVONO IN TAL SENSO.

ESSO, E' SITO IN: via dell'Aquila Reale, n. 12

CICL IN PROVA